

« Totale della spesa straordinaria, lire 128,153 e centesimi 62.

« Riepilogo — Titolo I — Spesa ordinaria, lire 5,874,774 84.

« Titolo II — Spesa straordinaria, lire 128,153 62.

« Totale generale, lire 6,002,928 46. »

Pongo ai voti questo stanziamento.

(La Camera approva.)

Fu presentata al banco della Presidenza la seguente domanda d'interrogazione degli onorevoli Tocci e Lacava al signor ministro dell'interno :

« I sottoscritti domandano d'interrogare il signor ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Rossano. »

Domando all'onorevole ministro quando intende rispondere.

**CANTELLI**, *ministro per l'interno*. Risponderei nella seduta di sabato.

**PRESIDENTE**. Se non ci sono obiezioni, si intende che lo svolgimento di questa interrogazione resta stabilito per sabato.

#### INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO BETTONI INTORNO A PROVVEDIMENTI CIRCA LE ACQUE DEL LAGO DI GARDA.

**PRESIDENTE**. L'onorevole Bettoni ha presentata questa interrogazione :

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che il Governo intende adottare onde scemare i gravi danni del continuo e progressivo innalzarsi delle acque del lago di Garda. »

Domando all'onorevole ministro se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

**SPAVENTA**, *ministro per i lavori pubblici*. Anche immediatamente, se la Camera lo desidera.

**PRESIDENTE**. Ha facoltà di parlare.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI**. Vorrei che l'onorevole Bettoni svolgesse la sua interrogazione, prima di rispondere. Confesso che l'onorevole Bettoni mi disse ieri che aveva in mente di fare questa interrogazione, epperò io ho detto di essere in grado di rispondere anche subito; ma attenderò lo sviluppo del suo discorso.

**PRESIDENTE**. Onorevole Bettoni ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

**BETTONI**. Un fatto assai grave accade nel lago di Garda, un fatto sul quale ho voluto richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Fino dal 1851, allorchè si costruì a Peschiera sul

Mincio il ponte per la ferrovia, si incominciò immediatamente a riconoscere che il livello delle acque del lago non si conteneva più nei limiti anteriori, ma andava gradatamente innalzandosi. Allora, tanto i comuni della sponda veronese, quanto quelli della sponda bresciana, si rivolsero al Governo austriaco onde vedesse modo di provvedere a questo pericolosissimo inconveniente. Il Governo austriaco fece fare degli studi, mandò Commissioni tecniche a Peschiera, onde verificassero e riferissero. Queste Commissioni emisero molti giudizi, alcuni anche contraddicendosi. Però alla fine il Governo austriaco ordinò all'ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni di Mantova di fare degli studi e di por mano al fango ed alla ghiaia che si erano accumulati nell'emissario; ma, per gli avvenimenti politici che seguirono, più nulla si fece, in guisa che da queste pratiche non si ebbe altro risultato che di tenere sospesa una questione la quale, per la sua gravità e la sua importanza, doveva essere prontamente risolta.

Intanto le acque del lago andarono, lentamente sì, ma gradatamente, aumentando. In questi due ultimi anni le piene furono numerosissime e persistenti, in modo che le cantine, i piani terreni delle case ed una buona parte degli agrumeti adiacenti al lago furono per molti mesi coperti dalle acque. Le città di Salò, Desenzano, Genzano, Peschiera e molti comuni circostanti al lago videro una parte delle loro piazze e delle loro vie diventare un'appendice del lago. Quanti e quali danni da ciò derivassero ognuno può facilmente comprendere. Rovine di muri, corrosioni di fondi, distruzione di palificate poste a difesa dei porti e dei caseggiati furono le conseguenze naturali del continuo flagello delle onde, che, come sapete, allorchè il lago di Garda è in fortuna, arieggiano, come dice il mantovano poeta, quelle del mare.

Ma qui non si arrestarono i danni. Grandemente sofferse la pubblica igiene, imperocchè le acque, giunta l'epoca delle magre, lasciarono, ritirandosi, le case così puzzolenti, così malsane, da produrre malsania anche nelle case vicine.

Il peggio poi si è che finora quegli abitanti non poterono riparare neppure ai danni più urgenti, perchè la gonfiezza del lago è stata tale che nelle epoche in cui i lavori potevano essere eseguibili, non si potè mai assolutamente porre mano a nessuna opera di riparo. Spaventati adunque questi comuni e dei danni sofferti, e di quelli molto maggiori ai quali vanno incontro inevitabilmente, se qualche provvedimento non si prende, si determinarono di rivolgersi al Governo. Prima però vollero mandare